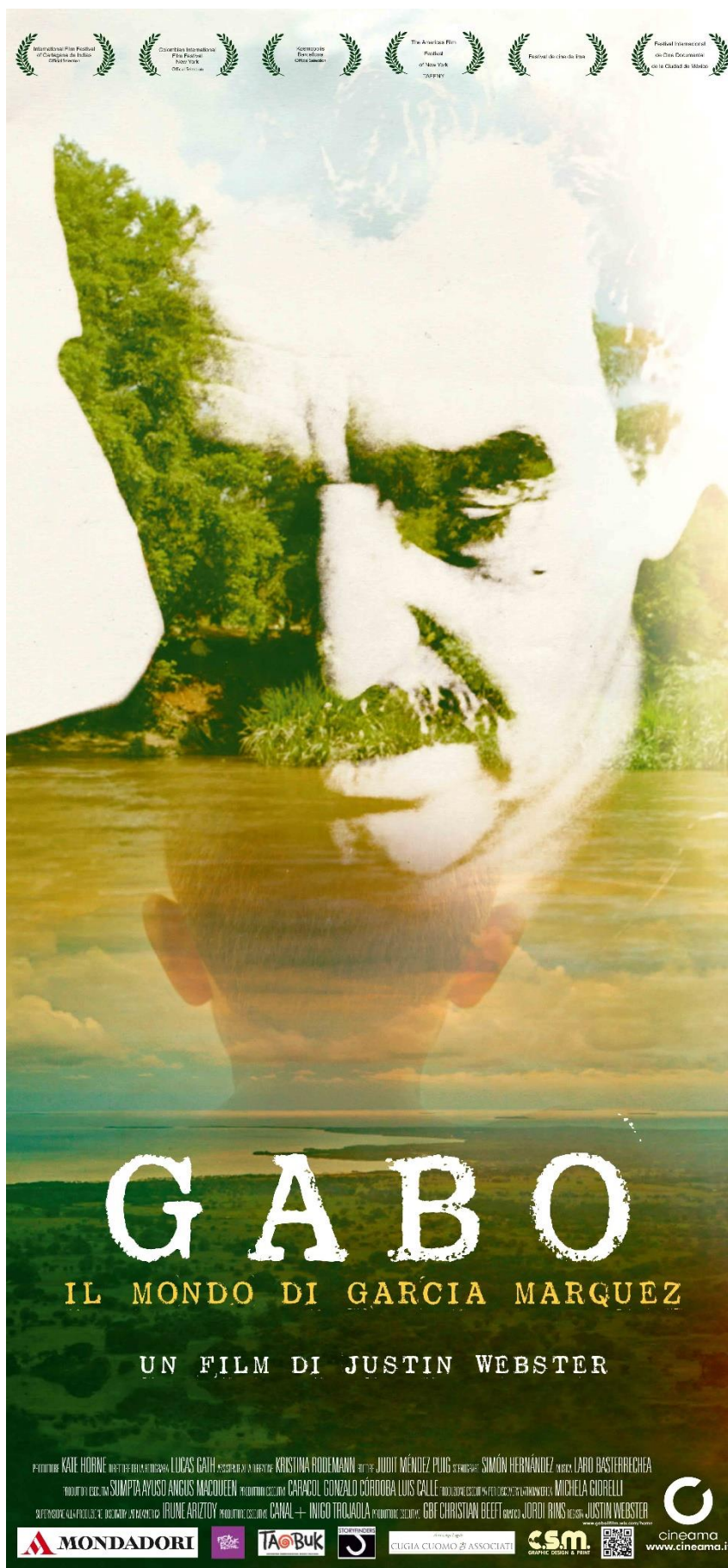




UNA DISTRIBUZIONE CINEAMA DAL 10 NOVEMBRE AL CINEMA

Nomination Miglior Documentario 2016 Gaudi Awards

Official Selection

Festival Internazionale del Film di Cartagena de Indias

American Film Festival di New York - Festival di Lima - Festival internazionale del documentario di Città del Messico

Presentazione in anteprima al Festival della Letteratura di Mantova

Regia	Justin Webster
Sceneggiatura	Kate Horne, Justin Webster
Direttore della Fotografia	Lucas Gath
Art Director	Jordi Rins
Suono	Laro Basterrechea
Montaggio	Judit Méndez Puig
Scenografo	Simón Hernández
Grafico	Jordis Rins
Progettazione del suono	Beltràn Rengifo
Assistente alla direzione	Kristina Rodemann
Produzione	Kate Horne
Produttori esecutivi	Sumpta Ayuso, Angus Macqueen, Caracol Gonzalo, Córdoba Luis Calle
Produzione esecutiva per Discovery Latinoamerica	Michela Giorelli
Supervisione alla produzione Discovery Latinoamerica	Irune Ariztoy
Produttore esecutivo	Canal+Inigo Trojaola, Gbf Christian Beeft
Nazionalità	Spagna- Regno Unito- Colombia- Francia- USA
Anno	2015
Durata Film	88'
Formato	16:9 HD
Genere	Documentario, Biografia
Titolo originale	Gabo, The Magic of Reality'
Distribuzione	Cineama
Ufficio stampa	Storyfinders - Lionella Bianca Fiorillo +39.06. 36006880 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

Juan Gabriel Vásquez

Isidro Alvarez

Jon Lee Anderson

Xavi Ayén

Carmen Balcells

Bill Clinton

María Jimena Duzán

Jorge Eliécer Gaitán

Aida García Márquez

Gabriel García Márquez

Jaime García Márquez

César Gaviria Trujillo

Gerald Martin

Plinio Apuleyo Mendoza

Tachia Quintana

María Elvira Samper

Enrique Santos

Ted Turner

Quanto dista la Colombia dal resto del mondo? Pochi passi, grazie alle righe scritte dall'uomo che più d'ogni altro ha preso per mano l'intero Sudamerica e l'ha portato a raccogliere ovunque applausi e ammirazione. Lo chiamavano tutti Gabo, come un amico, come un fratello. Perché Gabriel Garcia Marquez sapeva entrare



nel cuore dei suoi lettori, con la sua sensibilità, con la sua coerenza, con il suo impegno professionale e politico, dal giornalismo militante all'amicizia con leader politici come Fidel Castro e Bill Clinton. Uno dei maggiori scrittori del Novecento, premio Nobel per la letteratura nell'82, autore di capolavori assoluti come *Cent'anni di solitudine* e *Cronaca di una morte annunciata*. Una vita toccata

dalla grazia, dall'avventura, da un incredibile talento. E dall'affetto dei milioni di persone che hanno avuto la fortuna di sfiorarlo, anche solo attraverso le pagine di un libro.

Servono tante voci per raccontare una vita come quella di Gabriel Garcia Marquez. Le voci dei suoi connazionali, incrinata dall'orgoglio e dall'entusiasmo. Le voci dei potenti del mondo, dei suoi colleghi, dei letterati. Le voci di chi si è specchiato nella sua fantasia traendone il coraggio, e la fierezza, di andare avanti. E accanto a quelle voci il suo volto, il suo sorriso, la sua gentilezza, la sua semplicità, l'essere "con la gente, tra la gente". *Gabo* è un film che appassiona e commuove. Che scava nel profondo dell'impegno civile di un uomo che ha fatto della coerenza il muro portante della sua esistenza, dal giornalismo alla letteratura, senza mai prescindere dall'aspetto umano. Che racconta senza filtri lo scrittore capace di disegnare personaggi talmente reali da farli sembrare esistiti da sempre. Un uomo che ha saputo, ancora in vita, diventare leggenda.

Il documentario racconta la vita dello scrittore Gabriel Garcia Marquez, dall'infanzia di umili origini alla consacrazione come uno dei più grandi nomi della letteratura mondiale. Dalla decisione di lasciare la famiglia e trasferirsi a Bogotá per studiare giurisprudenza, fino agli esordi nella narrativa e nel giornalismo. Il lavoro sull'eredità del romanziere, premio Nobel per la letteratura nel 1982, è stato ricostruito grazie ai preziosi ricordi dei suoi familiari, amici, scrittori, giornalisti e politici che lo hanno incontrato nell'arco della sua vita.

Gabo contiene importanti testimonianze di diverse personalità, tra cui Fidel Castro, Ernesto "Che" Guevara e l'ex Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, suo profondo estimatore, che ne ricorda il delicato ruolo nel campo delle relazioni internazionali. *Gabo* esplora anche l'importanza dei suoi scritti giornalistici, la personalità dell'autore di *Cent'anni di solitudine* e la sua percezione della realtà.

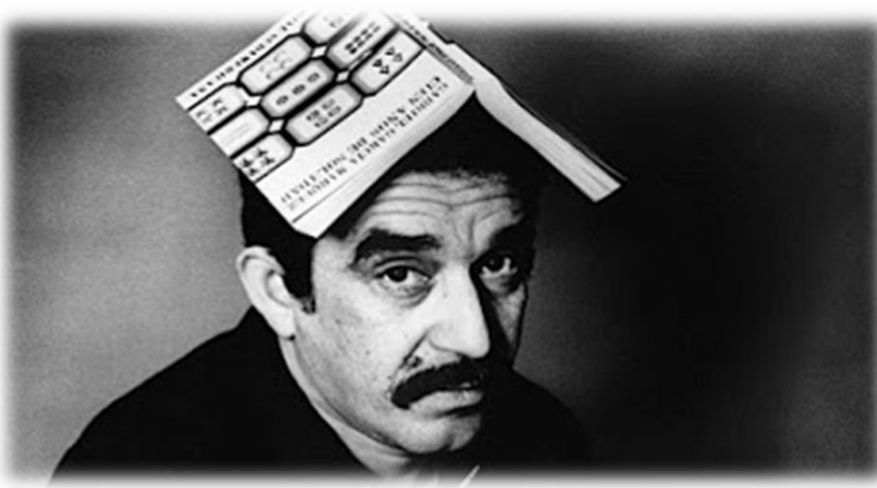
Inoltre sono presenti inedite e rare immagini del Premio Nobel provenienti da diversi archivi che mostrano il volto privato del grande letterato caratterizzato da un profondo umorismo e da una grande passione.



Winner PRIX EUROPA, Invited DOC AVIV (Israel).

Justin Webster è un regista e sceneggiatore inglese che vive a Barcellona. Da oltre dieci anni realizza documentari rivolti a un pubblico internazionale.

La ricerca della tensione drammatica è una cifra stilistica dei suoi documentari, senza mai lasciare in secondo piano l'attenzione al dettaglio che rende la realtà sorprendentemente vera. La sua filmografia comprende numerosi documentari che hanno ricevuto svariati premi: *Life from Others* (2012), *Convict the Judge* (2011- Premio speciale della giuria al Festival Internacional de Cine Político — FICP (Buenos Aires, Argentina e selezione per Diritti umani internazionali al Film Festival del Mexico), *José María Aznar's Unfinished Business* (2010), *Last White Man Standing* (2010), *The Madrid Connection* (2007- selezionato per il PRIX EUROPA, Finalista al EBU Golden Link Award, selezionato al Monte-Carlo Television Festival), *Photographing the Exodus* (2005 Primo premio al Manos Unidas (Spain), Secondo premio al Festival Internacional Santiago Álvarez (Cuba), Best Edition FIGRA (France), *FC Barcelona Confidential* (2005- Official Selection Zagreb Dox, Adolf Grimme Prize (Germany),



Gabriel García Márquez, soprannominato Gabo nacque ad Aracataca in Colombia il 6 marzo 1927, primogenito dei sedici figli, è tra i maggiori scrittori in lingua spagnola ed è considerato uno dei più emblematici esponenti del cosiddetto realismo magico, la cui opera ha fortemente contribuito a rilanciare l'interesse per la letteratura latinoamericana.

Nel 1947 García Márquez si trasferì a Bogotá per studiare giurisprudenza e scienze politiche presso

l'Universidad Nacional de Colombia, ma presto abbandonò gli studi.

Dopo i disordini del 1948 (nel periodo detto La Violencia, culminato con la dittatura di Gustavo Rojas Pinilla nel 1953), in cui nel rogo della pensione in cui abitava bruciarono alcuni suoi scritti, si trasferì a Cartagena dove cominciò a lavorare dapprima come redattore e poi come reporter. Nel 1954 García Márquez tornò a Bogotá, a lavorare come reporter e critico cinematografico. L'anno successivo trascorre alcuni mesi a Roma, dove segue dei corsi di regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, in seguito si trasferisce a Parigi.

Nel 1958, dopo un soggiorno a Londra, García Márquez tornò in Sudamerica, stabilendosi in Venezuela. Dopo la salita al potere di Fidel Castro, visita Cuba dove ha modo di conoscere personalmente Che Guevara, e lavora (prima a Bogotá, poi a New York) per l'agenzia Prensa Latina fondata da Jorge Ricardo Masetti e dallo stesso Castro, del quale divenne un buon amico. Questa amicizia - che egli definì intellettuale e letteraria, più che politica - con il líder maximo gli fruttò diverse critiche, non impedendogli comunque che venisse stimato anche negli Stati Uniti (ad esempio dall'ex Presidente Bill Clinton, il quale ha dichiarato che è il suo scrittore preferito, e lo ha anche incontrato alla Casa Bianca, rimuovendo il divieto al visto d'ingresso posto allo scrittore nel 1961, a causa dei suoi soggiorni a Cuba. Gabriel Garcia Marquez con Cesare Zavattini a Cuba a San Antonio del Los Banos, alla periferia della capitale, è stato cofondatore della Scuola Internazionale di Cinema e TV, tuttora molto attiva.

Nel 1961 si trasferisce a New York, sempre come corrispondente di Prensa Latina. Messo sotto sorveglianza dalla CIA e minacciato dagli esuli cubani anticastristi, decide di trasferirsi in Messico.

Nel 1971, a causa dell'«affaire Padilla» - che aveva visto protagonista il poeta Heberto Padilla, per avere scritto contro la Rivoluzione e il castrismo -, molti intellettuali socialisti e comunisti, tra cui Jean-Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Alberto Moravia, Mario Vargas Llosa, Federico Fellini e altri firmarono una lettera di critica al governo cubano, rompendo di fatto i loro rapporti e il sostegno a Castro: García Márquez fu, al contrario, l'unico degli intellettuali interpellati che si rifiutò di firmare questa lettera aperta e il fatto che Vargas Llosa lo avesse invece fatto, interruppe il loro lungo rapporto d'amicizia. Solo nel 2007 avvenne una parziale riappacificazione, quando l'autore peruviano permise la pubblicazione di un suo saggio del 1971, nell'introduzione di una nuova edizione di Cent'anni di solitudine, il suo romanzo più famoso, pubblicato nel 1967 e votato, durante il IV Congresso internazionale della Lingua Spagnola, tenutosi a Cartagena nel marzo del 2007, come seconda opera in lingua spagnola più importante mai scritta, preceduta solo da Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes.



Il suo esordio letterario avvenne nel 1955 con il romanzo *Foglie morte*, ma il primo racconto risale al 1947. Dopo il trasferimento in Messico, si dedicò in maniera costante alla scrittura.

Nel 1973 abbandona temporaneamente, per circa due anni, la letteratura per dedicarsi al giornalismo sul campo, come segno di protesta per il colpo di stato cileno del generale Augusto Pinochet, che portò alla morte del presidente Salvador Allende. Nel 1974, a Roma ha fatto parte della sessione II del Tribunale Russell, organizzazione indipendente fondata dal matematico e pensatore Bertrand Russell e dal filosofo Jean-Paul Sartre ai tempi della guerra del Vietnam, che ha esaminato le violazioni di diritti umani in Cile.

Negli anni successivi seguiranno numerosi altri romanzi e saggi, fra i quali spiccano soprattutto *L'autunno del patriarca* (1975), *Cronaca di una morte annunciata* e l'ironico *L'amore ai tempi del colera*, pubblicati negli anni settanta e ottanta, che ottengono un grande successo di pubblico in tutto il mondo, e dai quali sono state tratte omonime versioni cinematografiche. Nel 1976 dichiara che non pubblicherà più nulla fino a che Pinochet deterrà il potere in Cile, ma cambierà idea nel 1980, accettando una nuova pubblicazione; nel 1986 pubblicò invece, sempre sulla dittatura di Santiago, *Le avventure di Miguel Littin*, clandestino in Cile, reportage sul regista dissidente cileno Miguel Littin.

Dal 1975, Gabriel García Márquez vive tra il Messico, Cartagena de Indias, L'Avana e Parigi. Nel 1982, venne insignito del Premio Nobel per la letteratura. Dagli anni Ottanta agli anni Novanta trascorrerà poco tempo in patria insanguinata dalla guerra tra governo, narcotrafficienti e guerriglieri García Márquez svolgerà il ruolo di mediatore per cercare di ottenere la pace in Colombia.

Nel 1986 conosce il leader sovietico Michail Gorbachev a Mosca, e partecipa a cerimonie politiche invitato da Carlos Andrés Pérez in Venezuela e François Mitterrand in Francia. Negli anni Novanta, prima della malattia che lo colpirà, diventa un simpatizzante del leader venezuelano Hugo Chávez e del socialismo del XXI secolo, anche se non ne apprezza tutte le iniziative, sostenendo l'azione di Castro presso il leader bolivariano.

Nel 1999 gli viene diagnosticata una malattia inguaribile che lo spinge a iniziare a scrivere le sue memorie. Nel 2002 pubblicò la prima parte della sua autobiografia intitolata *Vivere per raccontarla*. Nel 2005 García Márquez, vinta definitivamente la sua battaglia contro il cancro, è tornato alla narrativa con quello che sarebbe stato il suo ultimo romanzo, *Memoria delle mie puttane tristi*, mentre nel 2010, riprendendo la linea autobiografica.

Nel 2014 la salute dello scrittore declinò nuovamente, e il 17 aprile 2014 García Márquez muore all'età di 87 anni a Città del Messico.